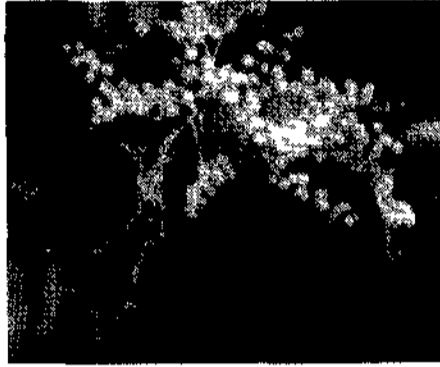


Ottommarzo?

La festa delle donne ha perso di significato? Carrellata di pareri per capire cosa è cambiato

«Che importa se non ci sarà il corteo»
«Contro la violenza siamo sempre in campo»

■ Quale otto marzo ci aspetta oggi? Nessun corteo al femminile passerà con i suoi slogan per le strade delle città. Il tempo delle manifestazioni colorate, allegre e «barricade» percorse da slogan del genere «tremate tremate le streghe son tornate!» sembra definitivamente tramontato. Come quello più «tranquillo» in cui, per affermarlo, il valore della differenza sessuale andava gridato a tutti i venti. Ora questo è stato acquisito, si dice. Se non proprio dalla generale coscienza delle donne, almeno dal linguaggio comune. Ed anche i diritti per cui tante donne si sono battute. Ma possono bastare le conquiste raggiunte? E quanto è vero che le condizioni di vita delle donne sono finalmente cambiate? È proprio di ieri la notizia, ad esempio, che le impiegate nel campo dell'edilizia a Roma sono calate di duemila unità dal '93 ad oggi. È vero, dunque, che i cortei e le manifestazioni in piazza per riaffermare i diritti delle donne anche in occasione dell'otto marzo non servono più e che hanno fatto il loro tempo? Lo abbiamo chiesto ad alcune professioniste, ciascuna «famosa» nel campo in cui opera, molte diverse fra loro. Ed ecco le loro opinioni.



Donatella Raffai
(giornalista)

Quest'anno non mi pare comunque opportuno festeggiare l'otto marzo in piazza. Mi dedicherei piuttosto a pensieri più complessi. Non vedo questo momento in modo separato uomini e donne e non sto staccando sobriamente attenti a quello che sta accadendo. Perché stanno succedendo cose molto gravi. Questo non è l'anno della differenza.

Biancamaria Frabotta

(docente universitaria poeta)
Non la credo una cosa così grave che non ci sia una festa in piazza non la vivo in modo pessimista. Corrisponde al fatto che il movimento femminista non è un movimento politico, che ad un certo punto decide di farsi visibile nelle piazze. Sennò la manifestazione ci sarebbe detto questo, si può dare una lettura ottimista delle cose. Per quanto mi riguarda, nel mio lavoro ho dedicato l'intero mese di marzo all'opera delle donne. Ed ho invitato Francesca Santavalle e Rossana Rossanda a parlare del loro lavoro. Sono donne e sono scritte intellettuali. Non l'ho detto esplicitamente agli studenti, ma per me è un modo di rispettare una ritualità. Perché anche i riti sono importanti ed io istintivamente ho mantenuto la ricorrenza. E poi il dibattito su questi argomenti è diffuso. Però non mi ricordo del problema solo in occasione dell'8 marzo. A gennaio per esempio abbiamo parlato dell'opera di Anna Maria Ortese. Insomma, se alla mancanza di visibilità nelle piazze corrisponde un dibattito femminile, una riflessione sulla vita delle donne, non è grave se non c'è il corteo. Se

ELEONORA MARTELLI

invece si abolisce la festa e anche la riflessione allora è grave. Perché il problema non è superato.

Maddalena Crippa

(attrice)
Io sinceramente non l'ho mai festeggiato, anche se ho sempre ricevuto le mimose. Ma forse ci vorrebbe pure una festa per l'uomo. Non siamo una specie in estinzione, da difendere con il Wwf. Però per me l'8 marzo non vale la pena che scompaia perché è necessario continuare a lottare contro le violenze sessuali. L'unica lotta per cui mi sento di non dover abbassare la guardia è proprio questa. Tutto il resto mi sembra superato ormai. Nel nostro paese e in Europa.

Maria Di Iorio

(edutrice)
Non direi di abolirlo, l'8 marzo ha un significato che non si può cancellare. Ma siamo in un momento in cui non bastano più manifestazioni di tipo esteriore. Faccio un esempio: l'altro giorno ho sentito due signore che si incontravano e una chiedeva all'altra «Che cosa fai l'8 marzo?». Proprio come si chiede che cosa fai sabato sera. Mi è sembrato un po' umonistico. Più interessante invece è stato leggere sul giornale che ci sarà a San Basilio uno spettacolo con Judith Malina, la fondatrice del Living Theatre. Mi pare importante cercare nuove occasioni che non siano state logorate dalle vecchie modalità.

Simona Marchini

(attrice)
Ricordare serve sempre. La memoria va mantenuta. Tenendo conto dei cambiamenti sono

cambiate in gran parte le donne. E gli uomini anche un po'. L'otto marzo va ricordato in questa chiave e non con lo spirito barricade di una volta. C'è bisogno di avere una coscienza sempre più profonda del proprio valore. Gli esempi che vengono dalla tv e dai giornali non aiutano. In questi ultimi tempi, purtroppo, mi pare che ci sia stato un eccessivo degrado della figura femminile. Le donne per prime dovrebbero dare altre immagini di sé. Perché quando le donne si rifanno a quegli esemplari quei mostri che vediamo in tv parlo delle soubrette, per intenderci, ebbene non sono esempi che danno lustro alla categoria. Per non parlare delle ragazze. La forte esasperazione della bellezza, della gioventù, di tutto ciò che brilla è un po' anche colpa nostra se assecondiamo tutto ciò. Ecco bisogna ricordare l'otto marzo come una data che sancisca il rispetto di sé della donna.

Gabriella Mercadini

(fotografa)
Abbiamo manifestato per tanti anni. Ora non c'è più bisogno di fare cortei. Bisogna maturare. Parlo anche come fotografa. I giornali volevano sempre la solita ragazzina con la mimosa in bocca o fra i capelli. E invece l'otto marzo può essere un'occasione in più per trovarci per discutere e pensare a quello che ci sta succedendo. La situazione mi pare che stia peggiorando. La violenza è aumentata. Quella fisica ma anche quella verbale. E poi vorrei fare qualche cosa di concreto ad esempio per la Casa della Donna in via del Governo Vecchio. Cade a pezzi, denotano solo i gatti. Quest'anno guai a chi mi regala una mimosa. Mi da ai nervi.

Esawita
La spirito femminista la festa di quest'anno forse proporrà l'immagine di una donna il cui ruolo tenga conto delle aspirazioni pubbliche e private.



Nelle librerie cattoliche una giornata di sconti per le suore

«Vi ricordate di noi solo adesso»

Le librerie cattoliche che operano attorno al Vaticano praticano il venti per cento di sconto alle suore e a tutte le donne sull'acquisto di libri per onorare la festa dell'8 marzo. La teologa Lila Sebastiani sfida la Chiesa a realizzare quella «pan dignità» tra uomo e donna che predica il Papa. Suor Lucia, letterata e teologa, invia, tramite il nostro giornale, «un saluto di amore e di solidarietà a tutte le donne» in lotta per «la pan opportunità».

ALBERTO SANTINI
CITTÀ DEL VATICANO. Ormai tutte le librerie che operano in via della Conciliazione e nelle strade adiacenti al Vaticano hanno fatto propria l'iniziativa promossa da qualche anno dal dinamico padre Gino Belli della «Libreria Leoniana» di offrire alle suore ed alle donne in genere il venti per cento di sconto sui libri acquistati in occasione della festa dell'8 marzo. La libreria «Leoniana», che oggi rimarrà come le altre aperta per tutto il giorno dalle 8,30 alle 20, aveva praticato fin da ieri lo sconto ed aveva messo in particolare evidenza tutto ciò che è stato scritto con gli ultimi

massimi aggiornamenti, da autori ecclesiastici e laici e dallo stesso Papa come per promuovere un confronto tra cultura laica e cattolica. Abbiamo così scoperto un libro fresco di stampa dal titolo «Donna e pace» scritto da Lila Sebastiani, laureata in Lettere all'Università «La Sapienza» di Roma e laureata in teologia al Pontificio Ateneo Alfonsiano dove tiene corsi di teologia morale. Referendo al messaggio del primo dell'anno di Giovanni Paolo II intitolato «Donna educatrice alla pace», afferma che «la Chiesa spinta dal suo capo visibile, cominci a rendere vero questo impegno per quanto concerne le donne passando dal piano spirituale a quello storico e normativo fino a riconoscere alle donne pari ed autentica dignità senza escluderle dall'ordine sacro solo in base al loro sesso». Un segnale forte mandato quindi ai vertici della Chiesa perché dalle parole si passi ai fatti. E nella stessa libreria abbiamo incontrato suor Lucia dell'Ordine canoniano o Figlie della Carità la quale ci ha detto con molta semplicità: «È tempo che voi giornalisti vi occupiate di più delle suore non soltanto in occasione del Sinodo sulla vita consacrata o nella ricorrenza dell'8 marzo per scoprire più a fondo la nostra missione e la nostra presenza nel campo della scuola, dell'assistenza sanitaria e sociale in Italia e nei cinque continenti». Suor Lucia, che ha una laurea in Lettere conseguita all'Università di Venezia dove è nata e una in teologia alla Gregoriana, ha girato anche il mondo. È stata negli Stati Uniti dove dice di aver fatto «un'importante esperienza insegnando in scuole gestite dalle mie consorelle e frequentate da ragazzi e ragazze della comunità di colore» ha inoltre fatto «un'analoga esperienza in Brasile e in Nigeria ed ora sono temporaneamente a Roma sempre in veste di docente in un nostro istituto». Ha voluto in sostanza sottolineare che «una suora che ha acquisito una certa cultura ed ha fatto diverse esperienze anche in campo internazionale e che gestisce e dirige scuole ospedali università, centri di assistenza ha diritto nella Chiesa e nella società civile ad una maggiore considerazione ed ha le carte in regola per assumere anche incarichi importanti nelle Congregazioni ecclesiastiche prevalentemente maschiliste». Nel salutarci mentre suor Barbara che l'accompagnava annuiva abbozzando un sorriso suor Lucia ci ha detto di essere «fiduciosa sui cambiamenti che nei prossimi anni avverranno anche nella Chiesa dopo il Giubileo del duemila». E tramite il nostro giornale ha voluto inviare «un saluto di amore e di solidarietà a tutte le donne a cominciare dalle più emarginate perché si affermi la pan opportunità».

MIMOSE

Dove andare insieme?

Il «Buon Pastore»

Un video delle donne racconta la sua storia

Alla 1630 nella Sala della Prototeca in Campidoglio viene presentato un video «Lo stato della Donna perenne sulla scena del Palazzo del Buon Pastore» che dal 1615 è sempre stato abitato da comunità femminili e che nel '91 è stato destinato al progetto di una Casa internazionale delle Donne.

Teatro Valle

Metà prezzo per le signore

Un invito a tutte le donne per un pomeriggio da trascorrere insieme a partire dalle ore 17. Il programma alle 17 lo spettacolo «Finale di partita» di Samuel Beckett interpretato e diretto da Carlo Cecchi. Per le donne è previsto l'ingresso a prezzo ridotto (lire 15 mila). A seguire alle 18,45 circa per gli incontri «Dopo il sipario» condotti da Maurizio Giannimuso le donne presenti potranno confrontarsi con lo psicoanalista Aldo Carotenuto. Per tutti coloro che intendono soli-

tanto partecipare a «Dopo il sipario» l'ingresso è libero.

Judith Malina

In scena al Teatro Tenda

Va in scena stasera a San Basilio (incrocio via Cagli con via Corinaldo) al Teatro Tenda del Comune lo spettacolo teatrale «Maudie e Jane» tratto dal romanzo di Doris Lessing il «diano di Jane Sommers» la storia di uno straordinario incontro e di un'amicizia fra una vecchia barbona e una brillante giornalista in camera.

Solidarietà

Al Caffè Doney contro l'Aids

Gala di beneficenza organizzato dall'azienda agricola Bisci con la direzione dell'Ufficio Progetti Donna del Comune di Roma. Oggi in occasione dell'8 marzo. L'appuntamento al quale sono stati invitati nomi illustri del mondo della cultura dello spettacolo e della politica è al Caffè Doney di via Veneto. Protagonista della serata, suor Cecilia di

rettrice di Casa Luciana che accoglie donne e bambini malati di Aids, cui andranno i fondi raccolti.

Elsa De Giorgi

«Una donna e il nostro tempo»

La complessa personalità di una famosa attrice e regista teatrale. Elsa De Giorgi viene raccontata attraverso fotografie, dipinti e documenti in una mostra che si apre oggi allo studio S (via della Penna 59) Orano 16-20 fino all'otto aprile.

Teatro de' Servi

Un otto marzo con musica

Alla presenza della presidente della Camera Irene Previti e dell'assessore alla Cultura Gianni Borgna si terrà al teatro de' Servi alle 21, lo spettacolo conclusivo della manifestazione «Otto marzo '95 festa di donne musica» realizzato da formazioni musicali al femminile provenienti da diversi paesi europei. A questi si unirà l'ensemble italiano Louise Farrenc.

DONNE in Città
voci e profili di donne in una città polietnica
6-9 marzo 1995
associazione socio culturale «la maggiolina» via benvenuto 1 tel 86207352

Mercoledì 8 Ore 21.30
LE QUATTRO DI NOTTE
In concerto Antonella MAROTTA Catena MUSICÒ Daniela TROLLO Cristina VACCA
Quattro vocaliste che presentano un repertorio di arrangiamenti originali jazz funky che mette in evidenza le loro doti soliste e d'insieme
— Birreria e gastronomia —

Giovedì 9 Ore 20.30
SE FOSSI SINDACO
Intorno ad un piatto di pasta quattro chiacchiere fra donne che partendo ognuna dalle proprie esperienze vogliono riflettere sui piccoli e grandi problemi del vivere nella metropoli e lanciare proposte per una città a dimensione umana. Partecipano le donne della Comunità Straniere operatrici del volontariato imprenditrice eletto giornalista.
Saranno presenti Anna Maria CARLONI sindacalista Franca CIPRIANI Ass no Atelier progetti per imprenditoria femminile Maria Grazia PASSUELLO assessora alla Provincia di Roma per le politiche sociali Anna Maria MEACCONI sindaco di Acquedentice Daniela MONTEFORTE consigliera comunale
ore 22.30
Film «Donne senza trucco»

VERSO SINISTRA DEMOCRATICA
IL TEMPO DI UNIRE È ORA
GIOVEDÌ 9 MARZO ORE 17.30
Presso sez Pds Testaccio Via Nicola Zabaglia 22
ASSEMBLEA PUBBLICA
Interverranno
GIOVANNA MELANDRI part Progres Magiana Testaccio Portuense
CLAUDIO BURLANDO, membro Seg Naz Pds resp. Autonomie Locali

«Chi semina vento...»
Lo sapete che al d...
Oggi 8 marzo ore 18.00 via F. PASSINO 26
«Libertà di informazione»
con Piero De Chiara
Direzione Pds Responsabile Nazionale dell'informazione

PDS NUOVO SALARIO
8 Marzo ore 20.00
Casa del Quartiere - Piazza Ateneo Salesiano 77

Oggi 8 Marzo «Festa della donna»
Ore 18.30 Assemblea dibattito sulla legge 194
Ore 20 cena + musica e mimose
Interverrà l'on. CAROL BEEBE TARANTELLI
Seg. Pds ALBERGHE Via App. Nuova 361